

VareseNews

Protezione civile, la provincia fa il punto

Pubblicato: Mercoledì 29 Dicembre 2004

«Sono soddisfatto, certamente, eccome. Soddisfatto di un lavoro che ha dato

presto buoni frutti. Soddisfatto di un impegno che ha consentito non solo di

formare personale base ma anche specializzazioni di rilievo». Questo il bilancio del 2004 in merito alla protezione civile offerto dall'assessore provinciale Cristian Campiotti. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Christian Campiotti.

«Proprio quest'anno con un corso di secondo livello per la formazione e

realizzato con il dipartimento nazionale della Protezione civile,

coordinatori di gruppi locali e associazioni hanno potuto accrescere il

bagaglio delle proprie conoscenze negli ambiti dell'antincendio, del rischio

idrogeologico e di quello chimico-industriale».

Con un occhio rivolto al primo soccorso per feriti o traumatizzati, la

Protezione civile ha anche dato il via ad una serie di lezioni a sfondo

sanitario: l'uso del defibrillatore e, appunto, quello di pronto soccorso,

il primo intervento necessario a chi sia vittima di eventi calamitosi. Un

risultato che si è potuto raggiungere ("diplomando" 20 partecipanti) grazie

ad un'intesa col "118" e che consentirà, nel 2005, di riproporre

l'iniziativa con l'obiettivo di formare cento volontari. S'inserisce in

questo filone anche il corso di specializzazione sviluppato in

collaborazione con psicologi e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per creare le basi del supporto psicologico ai volontari chiamati a fornirlo a loro volta alle popolazioni colpite da eventi naturali.

Il coordinamento delle iniziative e delle attività ha visto – tra gli altri – l’avvio di un piano provinciale per la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi in una provincia che, fortunatamente, quest’anno è stata colpita meno che in passato dal fenomeno. Se si eccettuano i roghi sopra Cuasso al Monte, in giugno e il vasto incendio sui contrafforti della Martica, in settembre – un rogo che ha visto l’intervento persino dei Canadair della protezione civile nazionale oltre agli elicotteri della Regione e di tutte le squadre locali mobilitabili – da maggio a settembre il numero degli incendi è stato molto contenuto.

Mano contenuta invece e nello stesso periodo, la raffica di interventi per la rimozione di nidi d’api e calabroni. I gruppi della Prociv attrezzati hanno compiuto poco meno di seicento interventi in quattro mesi, con un picco di richieste fra luglio e la prima decade d’agosto.

Hanno proceduto nell’ottica del coordinamento anche gli accordi sottoscritti o che stanno per essere firmati per la prevenzione o per l’operatività con diverse associazioni per allargare il campo di operatività e di risposta nei

momenti di bisogno. Protocolli d'intesa sono stati sottoscritti o stanno per essere conclusi col "118", l'Associazione nazionale alpini di Varese, l'Agenzia regionale per l'ambiente-dipartimento di Varese, i Vigili del fuoco e la Prefettura.

E proprio con la Prefettura si sta concludendo l'accordo per attuare una gestione congiunta delle sale con un'unica rete informatica per la pianificazione e l'intervento.

Coordinamento che si è esteso sul campo anche alle attività cinofile e subacquee. "Si tratta di omogeneizzare le tecniche di addestramento e intervento delle diverse squadre perché sia possibile l'interscambiabilità dei componenti senza trovarsi di fronte a "gap" formativi o operativi" chiarisce Campiotti. "In prospettiva – aggiunge – è come se si avesse di fronte una sola squadra, in grado di intervenire utilizzando i medesimi standard anche se i componenti provengono da gruppi diversi". Con mezza provincia pre-montana e montana, la presenza di unità cinofile è un valore aggiunto non indifferente. E con sette laghi le squadre di sub rivestono la

stessa importanza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

